

In neppure vent'anni l'azienda è diventata leader del settore

## Coopsette, sempre progetti «chiavi in mano»



Una realizzazione della Coopsette

Coopsette è un'impresa generale di costruzioni, tra le principali del settore a livello nazionale, ed un gruppo industriale con attività diversificate (prefabbricati, armamento ferroviario, infissi, arredamenti per ufficio, ceramiche).

Ciò che oggi viene richiesto ad una grande azienda di costruzioni è la capacità culturale, operativa e finanziaria di ideare, gestire e realizzare progetti complessi, capaci di soddisfare le esigenze sempre più specializzate dell'utente, sia essa pubblica o privata. La significativa presenza di Coopsette nel campo dei grandi lavori pubblici è una delle testimonianze di questa capacità.

Interventi «chiavi in mano» per le FS (centro operativo Campo di Marte Firenze, Centro Manutenzione Treni Alta Velocità - Roma S. Lorenzo) linee metropolitane per le principali città italiane (Milano, Roma, Genova). Expo '92 - Genova, appalti ANAS/Auto

strade (viabilità Tigullio Gardesana ovest, tangenziale Pavia, viadotti Ventimiglia), edificio antisismico Seat Ancona sono solo alcuni dei grandi lavori pubblici affrontati da Coopsette.

Lavori infrastrutturali di edilizia direzionale, sanitaria, commerciale ed industriale, lavori ecologici e marittimi, restauro artistico e conservativo sono gli altri diversi campi di intervento nei quali in meno di vent'anni Coopsette ha potuto sviluppare le proprie capacità organizzative, il proprio patrimonio tecnico-culturale.

Questa esperienza acquisita e la versatilità nell'ideare e proporre soluzioni innovative sia nel campo delle costruzioni che in quello industriale hanno fatto di Coopsette una delle aziende leader del settore con oltre 1300 dipendenti, un giro d'affari di circa 450 miliardi di lire e un portafoglio ordini che nel 1991 ha superato i 650 miliardi.

## ARRIVA IL FUTURO

Dopo il teleriscaldamento, presto anche l'aria fresca sarà erogata dalle centrali Agac

# Caldo e freddo, la risposta a distanza si chiama Rete

Partire da una breve lezione grammaticale per spiegare un'esperienza tecnica in gergo non è semplice. Ma se tutte le parole composte dal prefisso «tele» indicano delle operazioni che avvengono a distanza (teleselezione, telegrafico, ecc.) ci aiuta a capire cos'è il teleriscaldamento.

Significa semplicemente «riscaldare a distanza» ovvero una centrale produce vapore che dapprima genera energia elettrica, poi lo stesso vapore sotto forma di acqua surriscaldata a 120°C viene convogliato in una rete di tubazioni sotterranee che si dirama verso la città per raggiungere gli edifici allacciati e per ritornare in un circuito chiuso alla centrale dove l'acqua da 70°C residua viene riportata alla massima temperatura. Quanto sopra esposto riassume la filosofia energetica che ha portato Agac ad avviare già nel 1980 un progetto di teleriscaldamento e cogenerazione denominato Rete (Reggio Emilia Total Energy) che ha visto la realizzazione nel 1981 della centrale Rete 1 e nel 1987 della centrale Rete 2 quest'ultima con una tecnica di combustione particolarmente attenta al rispetto dell'ambiente denominata «letto fluido», con la quale è possibile bruciare un combustibile quale il carbone con un impatto ambientale estremamente ridotto.

La scelta energetica di utilizzare il carbone quale combustibile sostitutivo del petrolio e del metano ha anticipato le indicazioni del Pen (Piano energetico nazionale) che nel 1988 indicava fra gli obiettivi principali la diversificazione nell'uso delle varie fonti energetiche. Attualmente i dati tecnici relativi alla realtà della situazione reggiana si riassumono in 130 km circa di rete cittadina con 457 sottoservizi di edifici (che riscaldano non solo le utenze civili, ma anche uffici e terziario ospedali

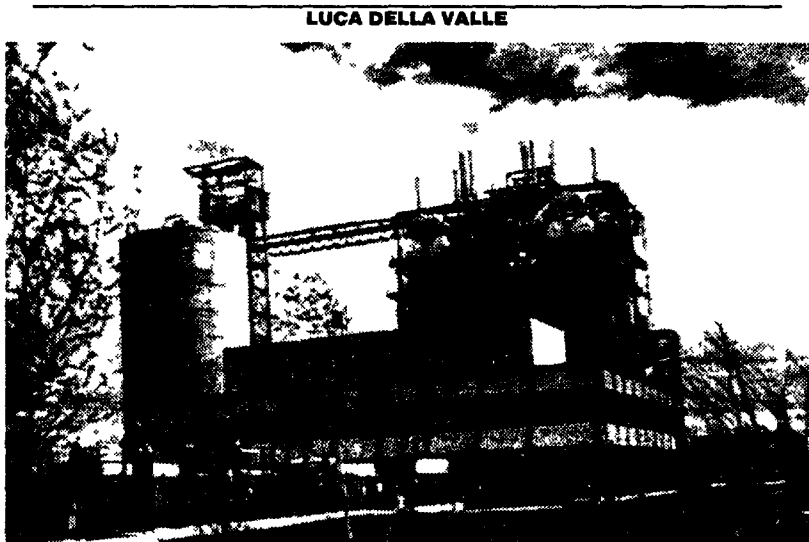
Appartamenti, uffici, ospedali, aziende per un totale di oltre quattro milioni di metri cubi pari a qualcosa come 13.600 alloggi medi, ecco in sintesi, gli obiettivi quantitativi finora raggiunti dall'Agac di Reggio Emilia con la scelta di una decina di anni fa del teleriscaldamento, ossia del riscaldamento a distanza.

Dopo questa esperienza che l'Agac intende proseguire ed ampliare, l'azienda sta ora sviluppando interessanti progetti per produrre una fresca a distanza attraverso lo sfruttamento del calore prodotto dall'inceneritore dei rifiuti solidi urbani.

Una «fredda» intorno ai 15°C prodotta dall'impianto di condizionamento attraverso «assorbimento» del calore dell'acqua calda immessa nella rete di teleriscaldamento. In tale direzione Agac ha recentemente perfezionato un contratto con l'Usi n. 9 di Reggio Emilia che prevede la realizzazione e la gestione di una centrale di «condizionamento ed assorbimento» e della relativa rete di distribuzione all'interno dell'area dell'Ospedale cittadino S. Maria Nuova. L'impiego del calore a mezzo rete per il condizionamento estivo è già sperimentato presso la centrale Rete 1 per servire uffici bancari e centri commerciali del Distretto S. Pellegrino.

Per far fronte a tale aumento nella richiesta termica è in corso di ultimazione l'installazione presso la centrale Rete 2 di una quarta caldaia funzionante a metano per integrare la produzione sia di energia termica (teleriscaldamento) sia di energia elettrica (cogenerazione) così come previsto dal progetto generale. Tale aumento di potenzialità presso l'impianto verrà sfruttato sia durante la stagione invernale per far fronte alle punte di richieste di riscaldamento sia come integrazione al recupero del calore dall'inceneritore durante la stagione estiva per soddisfare le richieste di condizionamento. Ciò dovrebbe realizzare anche un'economia nei costi di gestione della centrale, ripartendoli in un arco di tempo più ampio.

Attualmente si sta inoltre realizzando l'estensione della rete di teleriscaldamento alla zona Nord di Reggio Emilia in modo da chiudere ad anello la rete attorno alla città acquisendo nuove utenze. Il vantaggio principale di quest'opera è un aumento dell'affidabilità del sistema in quanto un ipotetico disservizio in un punto qualsiasi della rete non impedirà di garantire alla maggior parte delle utenze il calore richiesto.



Panoramica della centrale Rete 2

utenze industriali anche per processi tecnologici, eccetera) con una volumetria complessiva riscaldata di 4.078.923 metri cubi pari a circa 13.600 appartamenti/equivalenti.

Da un confronto con un'analisi effettuata da Agac nel 1985 rispetto alla situazione attuale emerge che si è privilegiata la trasformazione di edifici con impianti di riscaldamento a gasolio riducendo l'allora potenza stimata da 139.711 Mcal e portando di

conseguenza la potenzialità complessiva degli edifici allacciati al teleriscaldamento da 32.981 Mcal a 136.740 Mcal. Questo dato tecnico deve essere però interpretato soprattutto in chiave ambientale, poiché tutti gli edifici trasformati significano emissioni in atmosfera «risparmiate» ovvero non più scaricate nell'ambiente. Oltre ad una sempre maggiore diffusione del teleriscaldamento come fonte termica di riscaldamento Agac sta sviluppando

interessanti progetti per produrre condizionamento estivo di ambienti di lavoro (uffici, centri commerciali, ospedali, ecc.) attraverso lo sfruttamento del calore prodotto dall'inceneritore cittadino dei rifiuti solidi urbani. Il servizio di condizionamento consentirà di garantire condizioni di benessere all'interno di tali luoghi di lavoro fissando intorno ai 20°C/25°C la temperatura degli ambienti nei mesi estivi. Dai termocanali infatti uscirà

Solo attraverso l'innovazione si affrontano le sfide del mercato

## Coop Nordemilia 48 punti vendita in cinque province



Un banco vendita della Coop Nordemilia

Coop Nordemilia oggi si presenta come una consistente realtà economica e sociale opera con 48 punti di vendita nelle province di Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Mantova e Brescia. I pochi numeri possono fotografare l'attuale realtà aziendale: 555 miliardi di fatturato previsto per il 1991, 1723 addetti, circa 143.000 soci e quasi 200 miliardi di Prestito sociale. Con il consistente sviluppo realizzato negli ultimi anni si è proceduto ad un costante ammodernamento della rete di vendita.

La Cooperativa ha scelto l'innovazione per affrontare le sfide del mercato, infatti particolarmente impegnativi si presentano gli impegni per il futuro: lo sviluppo della rete supermercati e ipermercati ipotizzato per i prossimi 5 anni prevede 12 nuovi punti di vendita per un totale di circa 40.000

mq di area di vendita, con investimenti pari a 150 miliardi. In previsione dello scenario competitivo che si prospetta Coop Nordemilia ha assunto la tipologia dei centri commerciali come punto di alleanza di aggregazione della cooperazione con la piccola e media impresa commerciale, quali forze capaci di produrre cambiamento in armonia con l'ambiente e con il mercato locale.

Il rapporto con il mercato lo sviluppo economico non esauriscono però la funzione della cooperazione alla base del successo imprenditoriale di Coop Nordemilia è un solido intreccio tra crescita economica e crescita della base sociale. Coop Nordemilia resta innanzitutto un insieme di soci, una organizzazione di consumatori capace di svolgere un ruolo attivo e proponente.



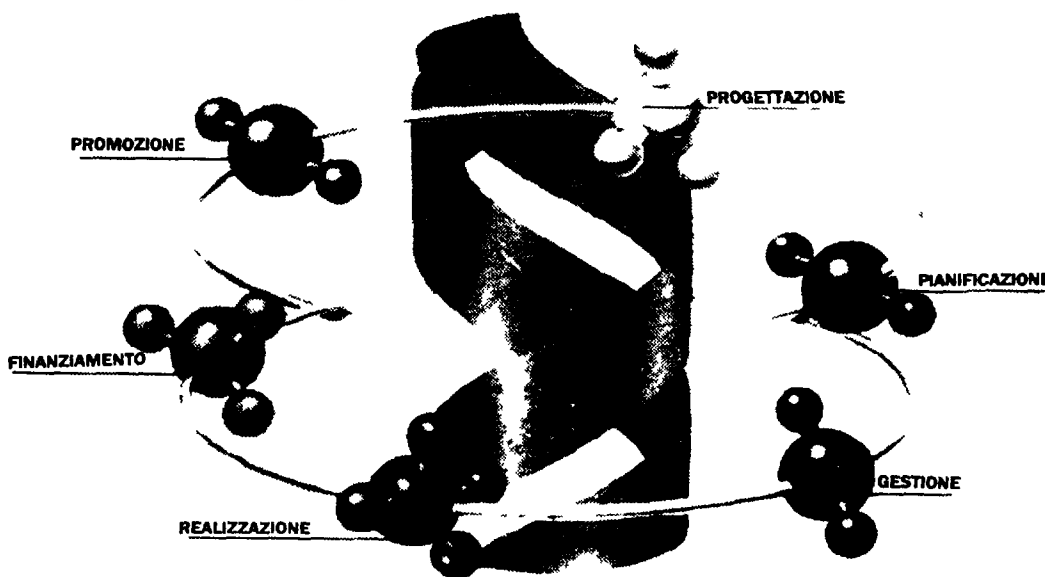
## Solidarietà, Ambiente, Qualità dei consumi.

Vincoli importanti. Valori indiscutibili per un'impresa cooperativa di consumatori, come Coop Nordemilia. Senza dover rinunciare a piani di innovazione e crescita economica, Coop Nordemilia è portavoce di un impegno orientato al sociale. Un contributo che si esprime e realizza nella capacità di organizzare risorse, unire soci e consumatori verso progetti comuni: la salvaguardia dell'equilibrio ambientale, la tutela della salute, la garanzia di un'alimentazione sicura e corretta.

Punti Vendita 47 - Area di Vendita mq 42.246 - Investimenti 51 miliardi  
Fatturato previsto per il '91 555 miliardi - Dipendenti 1.700 - Soci 143.000

coop  
nordemilia

## SEMPLICE SINTESI DEL NOSTRO MODO DI RAGIONARE. NIENT'ALTRO.



Noi di Orion siamo interpreti ed interlocutori, ricchi di esperienze significative, al servizio delle pubbliche amministrazioni e degli investitori privati, perché capaci di offrire non solo idonei strumenti di intervento, ma anche un consistente apporto sul terreno progettuale e programmatico. A fianco dei settori produttivi Costruzioni e Infrastrutture, Impianti ed Energia, Industria e Diversificate, Petroli, contiamo sulla nostra competenza e esperta struttura di engineering e marketing strategico, che presta particolare attenzione ai segmenti di

mercato «non tradizionali» e decisamente innovativi. Chi ci incontra e ci conosce trova il partner in grado di attivare e governare tutte le procedure di «problem solving». Il semplice ed essenziale schema, sopra illustrato, sintetizza questa nostra articolazione operativa: è l'immagine ordinata, concreta, funzionale che traduce il nostro modo di ragionare. Noi di Orion amministriamo tutte queste attività e le esercitiamo nelle molteplici combinazioni possibili, ci limitiamo alla semplice consulenza oppure arriviamo fino ai contratti di concessione e fornitura di opere e servizi «chiavi in mano».



IMPRESA GENERALE DI COSTRUZIONI

ORION s.r.l. - 42025 Cavriago (RE) Via B. Buozzi, 2 - Tel. (0522) 5441 - Telex ORION I 530556 Telefax (0522) 942491